

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750 Un semestre L. 1.900 Un trimestre L. 1.000

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 287

DOMENICA 4 DICEMBRE 1949

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DELEGATI DI QUATTRO REGIONI ALLE GRANDI ASSISE Il Mezzogiorno prende l'iniziativa nella battaglia per la sua rinascita

I lavori delle assemblee a Salerno, Bari, Matera, Crotona - Delegazioni operate dal Nord - A Crotona parlerà il compagno Terracini

A Capaccio, domenica scorsa, si è tenuta l'assemblea popolare. Il popolo era convenuto nella palestra comunale in un recinto sassoso, dietro la povera scuola. V'erano tutti, i vecchi e i giovani, e le donne, raccolte in gruppo, con i figlioli. Sedeva davanti ad un tavolo il sindaco e stendeva il verbale, per preparare il quadro delle condizioni della città a lui salvivano a parlare i delegati delle contrade: brevi, dicevano poche, chiare parole. Lavoro, terra, scuole, tasse, strade, acqua, fognie, luce elettrica, sanità, i problemi di Capaccio, ed insieme di quelle che toccano a tutti, vennero posti. Mercoledì, venerdì, sabato, domenica, tutti i giorni, parlo un vecchio contadino e disse: «I nostri antenati sono dovuti salire su questi monti per fuggire la malaria. Dobbiamo fare dieci chilometri per scendere allo scalo ferroviario e di là per risalire. In quella piana, dove sono ora le bufaie, dobbiamo tornare per lavorarla, per bonificarla, per viverci».

La piana si stende sotto la collina, fino al mare. In fondo, c'è il mare e le rovine dell'antica città. In quella piana sono cessati il 20 novembre i contadini di Capaccio, con quelli di Eboli, Albanello, Rocca di Capaccio, per occuparsi delle terre incolte. Vi sono stati urti e arresti, ma hanno continuato a lavorare. Gli arresti sono stati portati in trionfo. Adesso l'accordo è stato firmato, migliaia di ettari saranno conquistati al lavoro. Nell'assemblea di Eboli ancora un anziano ricordò un discorso fatto molti anni or sono, nel 1933, in quella piana. Diceva: «Ci dissero di andare in Africa a prenderci un pezzo di terra. Non c'era bisogno di andare così lontano, di versare tanto sangue e di spendere tanto denaro. La terra era qui, vicino, bisognava prenderla alle buche, e noi siamo come ora, come ora vogliamo fare».

Assemblee popolari di questo tipo nuovo si sono tenute in tutto il Mezzogiorno. E sono i delegati eletti in questi nuovi comizi che partecipano ai quattro grandi congressi. Il primo, quello di Mezzogiorno, che si sono aperte solennemente ieri a Bari, a Crotona, a Matera e a Salerno. Sono uomini e donne di tutti gli strati sociali, i quali vogliono che sia cambiata l'attuale situazione economica e sociale in cui ancora vive il Mezzogiorno. Assenti saranno soltanto i grandi proprietari «assenteisti», come sempre lontani da ogni opera di progresso e che non vogliono che questo stato di cose cambi. Per questo sono appunto fondate le loro illegittime fortune. Ma sono presenti tutti gli altri, quelli che contano, tutti coloro che soltanto da un rinnovamento della vecchia struttura meridionale attendono il loro riscatto, il loro progresso e di miglioramento ed il soddisfacimento di innumerevoli esigenze di vita e di civiltà.

Il Mezzogiorno non si limita a chiedere. Siamo andati avanti da Pozzuoli, dove si affermò la nuova scienza che anima il movimento Mezzogiornino, a un generale impostazione del problema, succede oggi un esame più vicino e minuto dei singoli aspetti di esso. Le forze popolari si raccolgono e si organizzano contro l'ambito della regione, perché dalla regione esse intendono partecipare più largamente e più direttamente alla soluzione di questi problemi, sviluppando le iniziative locali e opponendo allo stato centralizzato, strumento delle forze monopolistiche che hanno sempre dominato e sfruttato il Mezzogiorno, un più esteso movimento democratico italiano.

Con questo aiuto, il Mezzogiorno andrà avanti. Il sangue sparso a Melisa ed a Torremaggiore tende più ferma e sicura la sua volontà. Non ci fermeranno. **GIORGIO AMENDOLA**

I lavori

Hanno avuto inizio ieri contemporaneamente in quattro città le Assise per la rinascita del Mezzogiorno. L'apertura solenne ha avuto luogo a Salerno, Matera, Bari, Crotona.

MIGLIAIA DI ETTARI INCOLTI ATTENDONO L'ARATRO

I braccianti dell'Agro sono costretti alla lotta. Le trattative rotte ieri sera - Le occupazioni a Matera e Lecce - Disdette a Brescia

Il movimento contadino nella provincia di Bari, Lazione pregresso di sfociare in azioni in grande stile per la conquista delle terre incolte. I tentativi compiuti presso il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero dell'Interno per ottenere la concessione alle cooperative dei terreni incolti o non coltivati sono rimasti senza esito. Tali tentativi hanno urtato contro una nuova legge del 1948, che ha tolto questa una delle lotte più dure che si siano mai svolte nella Bassa Bresciana.

L'ERUZIONE DELL'ETNA. La lava avanza a sessanta metri l'ora. Maletto e Bronte ancora minacciate - Pinate e campagne seppellite dalla colata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CATANIA, 3. - Si motte nessuno ha visto l'occhio a Bronte. Il letto, i due paesi più da vicino minacciati dall'eruzione che nelle ultime 24 ore ha assunto veste proporzionata, tali da destare serie preoccupazioni. Sulla altura, e sui poggi che circondano i due paesi, una vera e propria nebbia di cenere e di cenere cenere è rimasta gran parte della notte scorsa, e si estende in tutto lo spettacolo suggestivo dell'avanzata del magma. E un vero e proprio fiume di fuoco che scende e si spande dai fianchi della montagna travolgendo massi enormi, sradicando pini attorniti.

Il dito nell'occhio. Ben venga il '53! L'Europa è chiamata ad esaltare le sue capacità produttive per essere in condizione di liberarsi a tempo degli aiuti americani che ne doveranno continuare oltre il limite previsto nel 1953 assumendone facilmente il carico.

Domani ha inizio l'inchiesta a Crotona

Vi partecipano parlamentari, giornalisti e scrittori. Domani a Crotona i rappresentanti della stampa di tutta Italia si troveranno all'appuntamento fissato per l'inizio della inchiesta sulle condizioni della Calabria.

LA RESPONSABILITA' DELLA POLIZIA SEMPRE PIU' GRAVE. Testimonianza di Di Vittorio dopo la sua visita a Torremaggiore. L'ubicazione della Camera del Lavoro - Le vedove dei due braccianti hanno denunciato i carabinieri alla Magistratura

COMMENTO ALLA RISOLUZIONE DELL'UFFICIO DI INFORMAZIONE. Appello della Pravda alla lotta e alla vigilanza contro i bellicisti. L'imperialismo americano segue le orme di Hitler

21 DICEMBRE 1949. Lo sciopero generale. Di Vittorio ha concluso le sue dichiarazioni smentendo le falsità pubblicate da certa stampa sul processo e fallimento dello sciopero generale e sottolineando che la dignità della manifestazione di protesta, che è nata come improvvisa ed immediata risposta all'«eccidio».

UNA VITA PER LA CAUSA del SOCIALISMO e della PACE. Oggi Torino manifesta contro le offese alla Resistenza. Oggi a Torino una grande manifestazione dei Combattenti della Lotta di Liberazione sotto gli auspici del Comitato Piemontese per la Difesa dei Valori della Resistenza, allo scopo di protestare contro l'azione antipartigiana che svolge il governo e di chiedere la liberazione dei partigiani carcerati per fatti anteriori al luglio 1945.

Il Mezzogiorno non si limita a chiedere. Siamo andati avanti da Pozzuoli, dove si affermò la nuova scienza che anima il movimento Mezzogiornino, a un generale impostazione del problema, succede oggi un esame più vicino e minuto dei singoli aspetti di esso. Le forze popolari si raccolgono e si organizzano contro l'ambito della regione, perché dalla regione esse intendono partecipare più largamente e più direttamente alla soluzione di questi problemi, sviluppando le iniziative locali e opponendo allo stato centralizzato, strumento delle forze monopolistiche che hanno sempre dominato e sfruttato il Mezzogiorno, un più esteso movimento democratico italiano.

Con questo aiuto, il Mezzogiorno andrà avanti. Il sangue sparso a Melisa ed a Torremaggiore tende più ferma e sicura la sua volontà. Non ci fermeranno. **GIORGIO AMENDOLA**

Domani ha inizio l'inchiesta a Crotona

Vi partecipano parlamentari, giornalisti e scrittori. Domani a Crotona i rappresentanti della stampa di tutta Italia si troveranno all'appuntamento fissato per l'inizio della inchiesta sulle condizioni della Calabria.

LA RESPONSABILITA' DELLA POLIZIA SEMPRE PIU' GRAVE. Testimonianza di Di Vittorio dopo la sua visita a Torremaggiore. L'ubicazione della Camera del Lavoro - Le vedove dei due braccianti hanno denunciato i carabinieri alla Magistratura

COMMENTO ALLA RISOLUZIONE DELL'UFFICIO DI INFORMAZIONE. Appello della Pravda alla lotta e alla vigilanza contro i bellicisti. L'imperialismo americano segue le orme di Hitler

21 DICEMBRE 1949. Lo sciopero generale. Di Vittorio ha concluso le sue dichiarazioni smentendo le falsità pubblicate da certa stampa sul processo e fallimento dello sciopero generale e sottolineando che la dignità della manifestazione di protesta, che è nata come improvvisa ed immediata risposta all'«eccidio».

UNA VITA PER LA CAUSA del SOCIALISMO e della PACE. Oggi Torino manifesta contro le offese alla Resistenza. Oggi a Torino una grande manifestazione dei Combattenti della Lotta di Liberazione sotto gli auspici del Comitato Piemontese per la Difesa dei Valori della Resistenza, allo scopo di protestare contro l'azione antipartigiana che svolge il governo e di chiedere la liberazione dei partigiani carcerati per fatti anteriori al luglio 1945.

Il Mezzogiorno non si limita a chiedere. Siamo andati avanti da Pozzuoli, dove si affermò la nuova scienza che anima il movimento Mezzogiornino, a un generale impostazione del problema, succede oggi un esame più vicino e minuto dei singoli aspetti di esso. Le forze popolari si raccolgono e si organizzano contro l'ambito della regione, perché dalla regione esse intendono partecipare più largamente e più direttamente alla soluzione di questi problemi, sviluppando le iniziative locali e opponendo allo stato centralizzato, strumento delle forze monopolistiche che hanno sempre dominato e sfruttato il Mezzogiorno, un più esteso movimento democratico italiano.

Con questo aiuto, il Mezzogiorno andrà avanti. Il sangue sparso a Melisa ed a Torremaggiore tende più ferma e sicura la sua volontà. Non ci fermeranno. **GIORGIO AMENDOLA**



UNA VITA PER LA CAUSA del SOCIALISMO e della PACE. Oggi Torino manifesta contro le offese alla Resistenza. Oggi a Torino una grande manifestazione dei Combattenti della Lotta di Liberazione sotto gli auspici del Comitato Piemontese per la Difesa dei Valori della Resistenza, allo scopo di protestare contro l'azione antipartigiana che svolge il governo e di chiedere la liberazione dei partigiani carcerati per fatti anteriori al luglio 1945.